



Inaugurazione dell'Anno Accademico 2022-2023
Prolusione del Magnifico Rettore, prof. Massimiliano Fiorucci

Signora Ministra Anna Maria Bernini, Sua Eminenza Cardinale Matteo Maria Zuppi, Assessore Miguel Gotor, Presidente Antonio Uricchio, Presidente Roberto Ricci, Presidente Pasquale Tridico, Presidente Ruth Dureghello, Presidente Marco Impagliazzo, Segretario Generale Abdellah Redouane, Garante nazionale Mauro Palma, Presidente Alessio Pontillo, Presidente del Municipio VIII Amedeo Ciaccheri, Autorità civili, religiose e militari, Magnifiche Rettrici e Magnifici Rettori, Studentesse e studenti, Colleghe e Colleghi, Signore e Signori,

Vi ringrazio davvero molto per la vostra presenza e vi do il più cordiale benvenuto in questa Aula Magna per l'Inaugurazione dell'Anno accademico 2022-2023 dell'Università degli Studi Roma Tre. Non vi nascondo la mia emozione, si tratta per me della prima inaugurazione di un anno accademico e coincide con una ricorrenza particolare per il nostro Ateneo.

L'anno accademico 2022-2023 per questo Ateneo costituisce un traguardo ideale: si celebra, infatti, il trentennale della fondazione dell'Università degli Studi Roma Tre e l'occasione è propizia per tracciare un primo bilancio e proporre un rilancio nel segno della continuità con questi tre decenni di crescita e progressivo consolidamento a livello nazionale e internazionale del nostro Ateneo.

Oggi Roma Tre è un Ateneo affermato e di successo. Per guardare al futuro dobbiamo sapere chi siamo e da dove veniamo. Voglio perciò ringraziare sentitamente la Rettrice e i Rettori che mi hanno preceduto: Bianca Maria Bosco Tedeschini Lalli, prima Rettrice italiana, scomparsa lo scorso mese di novembre, e poi Guido Fabiani, Mario Panizza e Luca Pietromarchi.

Un ringraziamento particolare, inoltre, va rivolto al Direttore Generale, dott. Pasquale Basilicata, per la sua capacità di gestione e di visione, per l'invidiabile passione e per la dedizione a questa istituzione.

Voglio ringraziare le Prorettrici e i Prorettori, le Delegate e i Delegati che mi stanno accompagnando in questa avventura nonché le Direttrici e i Direttori di Dipartimento, le Senatrici e i Senatori Accademici, le Consigliere e i Consiglieri di Amministrazione.

Un ringraziamento non formale va rivolto ai docenti e al personale Tecnico Amministrativo e Bibliotecario che ogni giorno si impegnano al massimo per garantire un servizio di alta qualità.

Voglio ringraziare, infine, le studentesse e gli studenti che ci hanno scelto per il contributo che ogni giorno offrono alla nostra comunità.

La ricorrenza è, dunque, felice ma non possiamo nasconderci, tuttavia, che questa cerimonia si svolge in un contesto mondiale e nazionale di grande e grave difficoltà: la pandemia, la guerra, la crisi energetica e quella alimentare, i cambiamenti climatici, l'inflazione e da ultimo il terremoto che ha colpito Turchia e Siria con le loro disastrose conseguenze stanno mettendo a dura prova gli equilibri internazionali, disegnando un mondo dove le nuove povertà, l'esclusione sociale, la crisi economica accentuano ancor più che in passato le profonde diseguaglianze economiche, sociali, culturali e di istruzione. Roma Tre, come alcuni altri Atenei, ha aderito convintamente alla Rete delle Università italiane per la pace (RUniPace), ma sappiamo bene che è necessario un impegno ancora più ampio.

Nell'inaugurazione di questo anno accademico, però, vogliamo rispondere a tutto questo celebrando insieme e finalmente in presenza la conoscenza: solo come comunità sarà, infatti, possibile elaborare risposte all'altezza dei problemi del presente. Il ritorno alla presenza, poi, (un ritorno che questa Aula Magna gremita conferma), nonostante le remore e le oggettive difficoltà, sta caratterizzando questo anno accademico, ribadendo come il contatto diretto tra tutte le componenti che costituiscono una comunità come la nostra (una comunità fatta di studentesse e studenti, di personale docente e personale Tecnico, Amministrativo e Bibliotecario) – una comunità vivace e dinamica che si riconosce nello studio, nella ricerca, nel lavoro e nella buona amministrazione della cosa pubblica – tragga enorme giovamento da una reciprocità tangibile e di scambio, tangibile e, quindi, più autentica e fruttuosa.

Non possiamo che felicitarci per lo sviluppo del nostro Ateneo. Dal 1992 ad oggi Roma Tre è cresciuta molto sia dal punto di vista quantitativo sia dal punto di vista qualitativo, assumendo un ruolo di rilievo nel campo della ricerca e nell'ambito dell'alta formazione, sia a livello nazionale sia in una dimensione internazionale. I circa 35.000 studenti - che rappresentano il patrimonio più prezioso del nostro Ateneo - testimoniano anche quanto ormai la nostra Università costituisca un punto di riferimento per la città di Roma e per l'intero Paese. Indubbiamente il nostro Ateneo ha trasformato, riquilibrato e vivacizzato il tessuto urbano e sociale in cui si è insediato dal punto di vista urbanistico-architettonico e dal punto di vista culturale e sociale. Il territorio, nel nostro caso, non rappresenta una vaga e indefinita espressione retorica ma costituisce, spesso, l'oggetto stesso della vita universitaria. Si pensi, in questo senso, non solo all'area Marconi-Ostiense-Garbatella-San Paolo ma anche al rione Esquilino e, più di recente, a Ostia. Si consideri, solo per fare qualche esempio, l'edificio del nuovo Rettorato, edificato e reso disponibile in tempi straordinariamente brevi, e al

grande progetto di ristrutturazione dell'ex Mattatoio recentemente finanziato dal CdA e appena avviato anche grazie a scelte inedite e coraggiose da parte di Roma Capitale. A tale proposito voglio ringraziare il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, il capo di Gabinetto di Roma Capitale, Alberto Stancanelli e gli Assessori Tobia Zevi, Maurizio Velocchia, Claudia Pratelli, Miguel Gotor, Barbara Funari e Andrea Catarci per il costante e costruttivo lavoro comune che è stato avviato, il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri e la Presidente del Municipio I, Lorenza Bonaccorsi, con i quali vi è da sempre un rapporto di proficua collaborazione e insieme ai quali stiamo realizzando il ciclo di lezioni aperte alla cittadinanza dal titolo "Città studio" in luoghi della città diversi dalle aule universitarie. Perché il rapporto con la città passa anche per la capacità di un Ateneo di aprirsi al territorio e disseminare una conoscenza che può e deve raggiungere anche altri spazi, altri luoghi, altre cittadine e cittadini.

In questi trenta anni, Roma Tre è cresciuta sia in termini di personale docente, sia in termini di personale tecnico, amministrativo e bibliotecario (TAB). Oggi Roma Tre può contare su quasi mille docenti (315 di I fascia, 397 di seconda fascia, 268 ricercatrici e ricercatori) e 730 dipendenti nei ruoli amministrativi (dirigenti, personale TAB, collaboratori esperti linguistici, ecc.): si tratta di uno straordinario insieme di competenze scientifiche, didattiche, organizzative, amministrative e gestionali.

Sono state immesse nel nostro Ateneo energie nuove attraverso rigorosi processi di reclutamento, attenti a selezionare giovani con elevata qualificazione scientifica e tecnica. Questo percorso virtuoso va continuato, creando le condizioni per soddisfare sia le necessità di reclutamento di nuove figure sia le legittime aspettative di progressione di carriera di chi ha contribuito alla crescita e allo sviluppo del nostro Ateneo.

La Ricerca

La ricerca scientifica ha rappresentato in questi trent'anni un punto di orgoglio di Roma Tre. Si pensi alla partecipazione e al conseguimento dei numerosi progetti competitivi, nazionali e internazionali sulle principali linee di finanziamento in corso. Questi risultati sono stati perseguiti con pari rilevanza strategica in tutti gli ambiti, da quello della ricerca fondamentale e di base a quello della ricerca applicata a sostegno dei processi di innovazione e di trasferimento tecnologico. Dalle scienze umane ed economico-sociali all'area STEM.

Roma Tre, per quanto molto attenta da sempre alla qualità della didattica e alla centralità degli studenti e delle studentesse, non è una *Teaching University*: può già vantare, infatti, ottime prestazioni nella ricerca, con punte di vera eccellenza, come testimoniato dai precedenti rapporti VQR, dal

diffuso successo nei bandi per ricerca competitiva e dall'esistenza di ben quattro Dipartimenti di Eccellenza nel quinquennio 2018-2022 (Giurisprudenza, Ingegneria, Matematica e Fisica, Scienze). Risultati eccellenti confermati dal nuovo bando per i Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, dove Roma Tre ha visto la partecipazione di ben nove Dipartimenti candidabili sui 13 presenti nell'Ateneo. Si tratta di uno straordinario riconoscimento ben oltre la media delle Università italiane. Tra i 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi al finanziamento, ben 4 appartengono all'Università Roma Tre. E' un risultato di cui siamo molto orgogliosi, si tratta di un terzo dei Dipartimenti di Roma Tre e di poco meno della metà dei 9 che hanno potuto presentare la candidatura. Mi sembra particolarmente significativo che siano stati premiati Dipartimenti di diverse aree disciplinari a testimonianza della qualità diffusa in tutti gli ambiti della ricerca di Roma Tre. Si tratta dei Dipartimenti di **Giurisprudenza**, di **Ingegneria Industriale, Elettronica e Meccanica** e di **Scienze**, che hanno riconfermato il posizionamento tra i Dipartimenti di Eccellenza italiani, ai quali si è aggiunto il Dipartimento di **Studi Umanistici**. Roma Tre registra, quindi, non solo un livello di eccellenza consolidato e diffuso, ma si sta già impegnando affinché nei prossimi anni tutte le aree possano avere analoghi riconoscimenti.

Questo impegno si registra anche nei risultati complessivi dell'ultima VQR che documentano per Roma Tre un risultato sostanzialmente positivo nel quinquennio 2015-2019.

L'opportunità offerta dai finanziamenti del PNRR impone, inoltre, un ulteriore cambio di passo nel sistema di conduzione e gestione della ricerca, con interventi prioritari mirati al potenziamento delle strutture dipartimentali di ricerca, all'ampliamento dell'organico dei ricercatori e all'implementazione ulteriore dell'Agenzia della Ricerca in un più stretto rapporto con le strutture dipartimentali. Roma Tre si sta dimostrando, poi, un partner affidabile e di prestigio, come confermano le collaborazioni con gli altri Atenei nazionali per l'acquisizione delle risorse del PNRR: è tra i fondatori del Centro Nazionale sulla Biodiversità (il National Biodiversity Future Center – NBFC), prende parte all'Ecosistema dell'Innovazione "Rome Technopole" insieme a tutti gli Atenei laziali e ottimamente coordinato dalla Sapienza Università di Roma (partecipando a tutti gli Spoke ed essendo leader dello Spoke 3: *University education, industrial PhD courses, internationalization*), è parte integrante del Partenariato Esteso "Cultural Heritage Active Innovation for Sustainable Society" (CHANGES), contribuendo a 5 degli Spoke previsti, così come partecipa ad altri progetti e svolgerà un ruolo da protagonista in altre azioni previste dal PNRR (si pensi al ruolo di coordinamento del *Teaching and Learning Center* delle Università del centro Italia).

Il prestigio di Roma Tre nella ricerca si fonda anche sul suo storico impegno nel promuovere e sostenere con adeguati finanziamenti il Dottorato di Ricerca. Oggi Roma Tre può vantare una offerta di ben 24 corsi di dottorato di ricerca in tutte le aree disciplinari, nei quali sono impegnati ben 547 dottorandi su tutti i cicli attivi. Dall'impegno di questi giovani e dei loro docenti guida dipende molto

del valore di Roma Tre nella ricerca, valore documentabile da una qualificata e abbondante produzione scientifica, con circa 23.000 pubblicazioni scientifiche indicizzate nel database Web of Science dalla fondazione nel 1993 ad oggi, alcune delle quali su prestigiosissime riviste, a cui vanno aggiunte le altrettanto numerose e qualificate pubblicazioni nei settori non indicizzati.

Sul tema ricerca non va dimenticato l'importante impegno dei titolari di Assegno di Ricerca. Roma Tre ne annovera ben 237 nei suoi 13 Dipartimenti, la grande parte dei quali acquisiti attraverso finanziamenti su progetti competitivi. Si tratta di giovani studiosi selezionati perché già in possesso di un curriculum scientifico-professionale idoneo allo svolgimento di particolari attività di ricerca, quindi in grado di esprimere il loro potenziale sin dalla presa di servizio, in un rapporto sinergico con l'Ateneo. Infatti, se da un lato gli Assegnisti rappresentano una risorsa insostituibile per la ricerca dell'Ateneo, dall'altro l'Ateneo si impegna a fornire loro tutti gli strumenti necessari alla loro crescita scientifica e professionale, al fine di renderli ancora più competitivi sul mercato del lavoro. Su questo particolare punto merita un esplicito ringraziamento la Ministra Anna Maria Bernini, che si è impegnata a difesa della figura dell'Assegnista, prorogando fino al 31 dicembre 2023 la possibilità per le Università di acquisire queste importanti figure di "giovani ricercatori in formazione".

Sul tema ricerca vorrei concludere sottolineando come l'impegno di Roma Tre e, più in generale, di tutto il sistema universitario italiano sia una risposta concreta alla necessità di rilanciare il nostro paese in tutti i campi del sapere, per renderlo più competitivo a livello internazionale, in linea con le strategie e le conseguenti iniziative messe in campo dal PNRR.

La Didattica e l'offerta formativa

A tre decenni dalla sua istituzione, Roma Tre è un Ateneo che può dirsi consolidato come luogo di alta formazione scientifica, avendo nel tempo arricchito, diversificato e, quando necessario, modificato e rinnovato la propria offerta formativa, corrispondendo alle esigenze dei tempi e della società. Un Ateneo che tiene ad essere luogo di alta formazione, crescita culturale, maturazione civica e inclusione sociale delle sue studentesse e dei suoi studenti ha l'obbligo di ribadire la centralità nel proprio progetto, tutelando al meglio il diritto allo studio anche attraverso il recente cospicuo investimento nelle borse di studio (tre milioni di euro in tre anni).

A tutto ciò si è affiancato un impegno sempre più intenso di investimento nelle attività di orientamento, tanto in entrata come in uscita, e ovviamente di tutorato. In particolar modo, per facilitare scelte consapevoli nei giovani, è stato intessuto un costante dialogo con il mondo della scuola, anche attraverso le attività che tanti nostri docenti in questi anni hanno encomiabilmente

portato avanti prima nell'ambito delle iniziative di Alternanza Scuola Lavoro e ora nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO).

La recente iniziativa ministeriale sul tema dell'orientamento finanziata nell'ambito del PNRR e ottimamente coordinata a livello regionale potrà contribuire a fare in modo che gli studenti e le studentesse scelgano il percorso universitario con maggiore consapevolezza e dovremo garantire loro tutti gli strumenti per un'esperienza gratificante, di qualità e competitiva.

Tutt'altro che marginale è, poi, il tema dell'inclusione delle studentesse e degli studenti con disabilità e con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Esso rappresenta un parametro del livello di civiltà di un Ateneo e, quindi, di un Paese. Se l'inclusività fa difetto per gli studenti con disabilità, è in generale l'attrattiva dell'Ateneo a essere messa in causa. Su questo aspetto l'impegno dell'Ateneo, che vanta anche una solida e riconosciuta esperienza nel campo della formazione degli insegnanti specializzati per il sostegno (TFA), è stato eccezionale e continuerà a rappresentare un elemento di primo piano.

Oggi l'impegno, come ho detto, è rivolto anche ad un ritorno alla "normalità" che significa un ritorno alla didattica in presenza, che non deve però dissipare le tante competenze acquisite in questi anni dai docenti e dal personale TAB. Competenze che hanno permesso nel recente passato di rinnovare profondamente le modalità d'insegnamento, e che ora possono contribuire a definire un'identità nuova di un Ateneo che saprà certamente coniugare tradizione e innovazione, senza vanificare i notevoli investimenti tecnologici realizzati per l'ammodernamento delle aule e delle strutture. L'esperienza trentennale di Roma Tre ha evidenziato che una formazione universitaria autenticamente democratica non può ridursi a mero conseguimento di un titolo di studio, depauperato dell'esperienza viva di trasmissione di sapere, ascolto e confronto tra docenti e studenti, possibile solo all'interno di una comunità accademica che si confronta in presenza. Ma un'Università veramente democratica è chiamata a mettere alla portata di tutti l'accesso al sapere, un sapere vivo, vitale, capace di contribuire alla costruzione del tessuto democratico della nostra società civile.

Su questi temi sarà necessaria una serena riflessione e una progettualità di media e lunga durata che sarà oggetto della prossima Conferenza di Ateneo sulla Didattica che si terrà entro il 2023.

Il nostro Ateneo si è impegnato a trasmettere saperi e conoscenze anche all'interno degli istituti penitenziari (si pensi al polo penitenziario e alle attività teatrali in carcere), dove il percorso educativo può contribuire, svolgendo una funzione fondamentale, a rendere la pena un momento di riabilitazione vera. Non va dimenticato, inoltre, l'impegno diffuso nell'Ateneo sui temi dell'accoglienza di migranti, rifugiati e richiedenti asilo e sul dialogo interculturale.

L'esperienza trentennale di Roma Tre ha messo in luce altresì che la formazione universitaria non può essere ridotta a mera formazione professionale. Se è opportuno garantire un costante e sistematico confronto con il mercato del lavoro e con la società, accogliendone le sollecitazioni

mediante incontri con stakeholder, stage, tirocini e quant'altro, è pure necessario garantire una formazione culturale solida, marcata da gratuità e curiosità intellettuale, senza assilli di monetizzazione commerciale o immediata spendibilità. La nostra missione è anche quella di formare cittadine e cittadini consapevoli, intellettualmente onesti, solidali, provvisti di autonomia di giudizio e pensiero critico, con senso di cittadinanza globale. Corollario di questa preoccupazione civica è la particolare attenzione che va rivolta al tema della formazione continua e permanente attraverso il sistema della formazione *post lauream* e dell'aggiornamento professionale. Qui varrà sempre più la collaborazione con enti pubblici e privati, enti bilaterali, imprese e soggetti esterni, in una desiderata osmosi tra mondo accademico, società civile e modo produttivo.

Non possiamo nascondere, tuttavia, i problemi: come in tutte le Università italiane anche a Roma Tre vi è un fenomeno di dispersione universitaria che monitoriamo con attenzione e che tentiamo di prevenire attraverso le diverse iniziative di tutorato messe in campo negli ultimi anni. Sia come Università sia come Paese non possiamo lasciare indietro nessuno, offrendo a tutti e tutte la possibilità di far crescere le proprie conoscenze e le proprie competenze. Per il futuro del nostro Paese dobbiamo difendere e possibilmente migliorare la qualità della nostra didattica, ed al contempo arricchire il nostro patrimonio di studenti; certamente non possiamo permetterci di perdere studenti.

L'istruzione è, infatti, un bene in sé, un diritto-chiave per progettare i propri itinerari biografici e professionali. I dati drammatici sulla dispersione scolastica e sui cosiddetti NEETs (*Not in Education, Employment or Training*) sono molto eloquenti in proposito. Una situazione così grave non caratterizza solamente la scuola dell'obbligo. Se si considera il numero di quanti sono in possesso di un titolo di studio universitario, l'Italia si colloca in fondo alle classifiche europee. Un ulteriore elemento critico riguarda la popolazione adulta e quello che viene definito "analfabetismo funzionale": i cittadini italiani si collocano in fondo alla classifica sui saperi essenziali per orientarsi nella società del terzo millennio. L'identità reale del sistema sociale e formativo come quello italiano – che ancora opera una distribuzione differenziata delle conoscenze sulla base di fattori di ordine sociale, di genere, territoriale e di nazionalità – contraddice l'autorappresentazione che la nostra società ha di sé stessa come di una società moderna che a tutti fornirebbe le stesse opportunità di vita e di lavoro. Si tratta in altri termini di una società ancora fortemente divisa, per usare una terminologia introdotta da Paulo Freire, in oppressori e oppressi. Ciò determina una situazione assai pericolosa in cui vi sono alcune persone (poche) in grado di operare scelte libere e consapevoli esercitando il pensiero critico e tante altre (troppe) che non dispongono degli strumenti minimi per decostruire le false rappresentazioni, le narrazioni tossiche e le facili semplificazioni delle demagogie e dei populismi.

Nel 2023 si celebra il centenario della nascita di don Lorenzo Milani, straordinaria figura di sacerdote e insegnante. Parafrasando il priore di Barbiana possiamo dire oggi che "Se si perde loro

(gli ultimi) la scuola [*leggasi l'Università*] non è più scuola [*leggasi Università*]. E' un ospedale che cura i sani e respinge i malati. [...] La scuola [*leggasi l'Università*] ha un problema solo. I ragazzi che perde". In altri termini dobbiamo mettere in atto azioni di *discriminazione positiva* (offrendo di più a chi ha di meno) perché "Non c'è nulla che sia ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali". Non perdere nessuno, offrire molto a tutti.

La società italiana, inoltre, sembra essere "bloccata", è molto più difficile che in passato modificare le condizioni sociali ed economiche di partenza e, tuttavia, tutte le ricerche nazionali e internazionali mostrano che chi ha un livello di istruzione più elevato ha maggiori possibilità di trovare un lavoro dignitoso, gratificante e di sapersi orientare al meglio in questo mondo e in quello che ci è dato prefigurare. Oggi le cose sono talmente complesse che capire quello che succede richiede conoscenze, competenze, curiosità e spirito critico che è necessario acquisire e coltivare. Una laurea assicura anche le competenze minime per orientarsi e capire il mondo che ci circonda, sempre più complesso, sempre più globale. Per questo servono strumenti cognitivi e concettuali diversi dal passato. Una cassetta degli attrezzi più ampia e articolata di quella che serviva solo 20-30-40 anni fa. Per capire il mondo di oggi e soprattutto per avere un ruolo attivo e consapevole nelle nostre società è, più che opportuno, direi necessario, accedere all'università. Frequentarla e appropriarsi di ciò che è in grado di offrire permetterà una vita migliore per sé e per gli altri. Maggiore cultura generalizzata consentirà più armonia che conflitto, più rispetto per l'altro e per il diverso. In definitiva un contesto sociale più sereno e appagante per tutti. Per queste ragioni tutto il sistema universitario deve continuare a impegnarsi sempre di più affinché nessuno resti indietro.

Roma Tre presenta oggi una ricca offerta formativa in tutti i campi del sapere con 34 Corsi di Laurea triennali, 55 Corsi di Laurea Magistrali e a ciclo unico, 44 Master di I e secondo livello, 15 corsi di perfezionamento e aggiornamento, summer e winter school e 24 corsi di dottorato di ricerca.

Negli ultimi due anni accademici l'Ateneo ha arricchito la propria offerta formativa con nuovi Corsi di laurea triennali e magistrali anche interdipartimentali in diversi ambiti, attivati dai Dipartimenti di Economia, Giurisprudenza, Ingegneria, Scienze della Formazione, Scienze Politiche, Studi Umanistici. Inoltre, è stata istituita in questo anno accademico **l'Alta Scuola dell'Amministrazione**, inaugurata il 20 gennaio 2023 con la *Lectio Magistralis* del Presidente Filippo Patroni Griffi, che offre un corso biennale di specializzazione, rivolto sia a giovani laureati che intendano prepararsi ai concorsi per accedere alle pubbliche amministrazioni, sia a dipendenti delle pubbliche amministrazioni che intendano acquisire competenze specialistiche nella prospettiva di una progressione di carriera e sia, infine, a quei professionisti e imprenditori desiderosi di approfondire la conoscenza del settore delle amministrazioni pubbliche in ragione dell'attività svolta. Sono in preparazione, inoltre, nuovi importanti progetti di sviluppo dell'offerta formativa a partire dall'anno accademico 2023-2024 con l'attivazione del Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in

Farmacia, del Corso di Laurea Triennale in Ingegneria biomedica e del Corso di Laurea Interateneo con l'Università della Tuscia in Scienze dell'Educazione.

A tale proposito va sottolineato l'eccellente lavoro che sta svolgendo il CRUL (Coordinamento dei Rettori delle Università del Lazio) attraverso un costante e coordinato lavoro di confronto e sinergia come dimostrato di recente anche dal progetto sull'orientamento. Desidero ringraziare per questo tutti i Rettori e le Rettrici del Lazio e, in particolare, il Presidente, prof. Stefano Ubertini.

Anche in questo caso non vanno occultate le difficoltà. Negli ultimi 7 anni sono stati attivati 16 nuovi corsi di studio 10 dei quali in classi di laurea preesistenti. Come è noto ciò può determinare conseguenze anche in termini di FFO. A tale scopo Roma Tre ha avviato un serio e rigoroso percorso di revisione dell'intera offerta formativa per verificare l'adeguatezza e la sostenibilità dell'attuale offerta per individuare in modo coordinato e consapevole le aree di sviluppo anche in costante contatto con il mondo esterno.

Anche in termini di immatricolazioni per l'a.a. 2022-2023 Roma Tre può vantare un risultato a dir poco eccellente, in controtendenza rispetto ai dati nazionali: se a livello nazionale si registra un -2% nelle immatricolazioni, Roma Tre può vantare un + 7%. Si tratta di dati lusinghieri anche se, a livello di sistema, non possiamo certo essere contenti: l'Italia, infatti, vanta alcuni tristi primati. E' il penultimo paese in Europa per tasso di laureati e registra, come già accennato, il più alto numero di NEET con 3 milioni di giovani tra i 15 e i 34 anni che non studiano, non lavorano, non sono in formazione. Non può essere trascurato, inoltre, il diffuso disagio giovanile legato anche alle conseguenze della pandemia.

Roma Tre ha fatto e farà la sua parte e vuole fare sempre di più e meglio. Dal 1992 ad oggi Roma Tre ha offerto al Paese più di 120.000 laureati e più di 3.000 dottori di ricerca.

La centralità delle studentesse e degli studenti

In questi trent'anni, a Roma Tre le studentesse e gli studenti sono stati al centro della riflessione e dell'impegno degli Organi accademici, anzitutto assicurando la qualità della didattica, che costituisce la prima risposta alle loro esigenze formative. Positive sono state in questo senso le iniziative di coinvolgimento e di partecipazione delle studentesse e degli studenti, nonché della promozione di servizi che conferiscono all'esperienza accademica studentesca i lineamenti di un'esperienza di vita significativa, generativa e feconda. Cruciale è stato lo sviluppo di spazi di interazione, confronto, partecipazione nei quali la comunità studentesca ha potuto sentirsi protagonista di iniziative, acquisire competenze trasversali, sperimentare autonoma capacità progettuale. Occorre altresì riconoscere che il percorso di sviluppo del nostro Ateneo, avviato trent'anni fa a partire da spazi ristretti e quindi

prioritariamente indirizzati a ricerca e didattica, impone oggi una riflessione sulla straordinaria capacità di creare e offrire spazi per lo studio (sia incrementandone la quantità, sia migliorando la qualità di quelli esistenti), per la socializzazione, per la vita quotidiana, per la partecipazione civica e per lo sport.

La centralità delle studentesse e degli studenti oltreché un obiettivo dichiarato deve tradursi sempre più in modalità didattiche attive che garantiscano nuove forme di protagonismo. Si pensi, solo per fare un esempio, alle cliniche legali e ai laboratori didattici già attivi in numerosi Dipartimenti.

Anche i laureati e le laureate di Roma Tre possono svolgere un ruolo decisivo e, in questa direzione, abbiamo avviato e presto vedrà la luce il progetto *Alumni* che consentirà di rafforzare la comunità di Roma Tre.

La Terza missione

Non meno importante dell'attività didattica e dell'attività di ricerca è la cosiddetta Terza Missione. La Terza missione è stata praticata a Roma Tre ben prima che venisse codificata come tale. Il nostro Ateneo ha mostrato una crescente attenzione verso le attività che si rivolgono ai territori e vedono l'Università come centro di sviluppo culturale, sociale ed economico. Sarà necessario incrementare ulteriormente il dialogo con la società civile, rimarcando i risultati della ricerca e della didattica svolte nel nostro Ateneo.

Non occorre, in questa sede, elencare le tantissime attività del nostro Ateneo in ordine alla Terza missione, oggetto di regolari report e approfondimenti anche da parte dell'ANVUR, da ultimo nella VQR. Solo per fare degli esempi rammento, nell'ambito della Terza missione, le iniziative delle Fondazioni di Roma Tre, a cominciare dal Palladium e da Roma Tre Education così come le edizioni Roma TrE-Press e Roma Tre Radio che hanno raggiunto traguardi considerevoli negli ultimi anni e sono stati oggetto di valutazioni più che eccellenti. Va segnalato che la Roma TrE-Press pubblica esclusivamente in Open Access e che ad oggi vi sono stati oltre 1.100.000 downloads dei 350 titoli in catalogo.

Per migliorare ulteriormente le nostre attività abbiamo da mesi avviato un percorso di confronto periodico interno all'Ateneo e abbiamo recentemente aderito come Università alla rete APENet – Rete italiana degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement.

Tra le attività di Terza Missione non possiamo non ricordare il prestigioso lavoro svolto dalla Roma Tre Orchestra che oggi ci accompagna in questa giornata di festa e che voglio ringraziare.

Va segnalato, inoltre, che la presenza del Teatro Palladium a Garbatella costituisce l'esempio plastico di uno spazio universitario che produce cultura, ricerca, socialità critica, sperimentazione didattica e artistica e arricchisce significativamente l'offerta culturale del territorio. Una scelta coraggiosa e controtendenza quando quel presidio di cultura, di libertà e di socialità ha rischiato di diventare l'ennesima sala Bingo della città.

Un altro rilevante aspetto della Terza Missione in prospettiva internazionale concerne il ruolo di primo piano che Roma Tre svolge negli accordi di cooperazione allo sviluppo, con progetti che hanno portato i nostri docenti e ricercatori in missione in molte parti del mondo per attività di recupero del patrimonio culturale.

La dimensione internazionale nella Ricerca e nella Didattica

La spinta propulsiva che ha consentito a Roma Tre di crescere ed espandersi è stata caratterizzata anche per l'attenzione alla dimensione internazionale che assume sempre più una ineludibile pregnanza strategica.

Molte azioni sono state felicemente intraprese per favorire i doppi titoli o i titoli congiunti, così come molti sono gli accordi di partenariato con Università e istituzioni culturali internazionali. Obiettivi più ambiziosi non sono preclusi.

L'Ateneo ha attivato circa 1200 accordi Erasmus con più di 400 istituzioni partner e finalmente, dopo la crisi legata alla pandemia, il numero di studenti in entrata e in uscita è tornato a crescere superando addirittura i livelli pre-Covid così come è in crescita il numero degli studenti internazionali.

Nel campo della ricerca occorre favorire ulteriormente lo sviluppo di reti di collaborazione internazionale, percorsi di ricerca congiunti e scambi di docenti, dottorandi e personale TAB. Andrà garantito un più puntuale e competente sostegno alle attività di progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti di ricerca internazionali così come andranno potenziate le strutture di accoglienza per favorire ulteriormente l'attrattività internazionale. Recentemente è stata potenziata l'offerta formativa soprattutto in lingua inglese ma anche in altre lingue comunitarie: questo processo va sostenuto, anche valorizzando al meglio una struttura di pregio come il Centro Linguistico di Ateneo (CLA).

Lo sviluppo edilizio e la riqualificazione urbana, sociale e culturale

Roma Tre ha scelto di essere una *city University*, una Università diffusa sul territorio che ha riqualificato dal punto di vista urbanistico, sociale e culturale intere aree della città rendendole belle, accoglienti e restituendole alla città stessa come luoghi di studio e di ricerca.

Per quanto concerne la disponibilità di spazi siamo passati dai 500 mq del 1992 ai 400.000 del 2023 e sono in corso ulteriori nuovi ed entusiasmanti progetti (si pensi all'area dell'ex Mattatoio ma non solo). Ma non è solo la quantità degli spazi ma la loro qualità che deve essere tenuta in conto.

Fin dalla fase costitutiva l'Ateneo Roma Tre ha scelto di insediare le proprie sedi secondo una strategia diffusiva dentro il quadrante centro-meridionale della città di Roma con una speciale concentrazione nel settore urbano Marconi, San Paolo, Ostiense, Garbatella. Una scelta che, in qualche misura, ha per riferimento quella delle Università anglosassoni e delle strutture dei Colleges urbani, piuttosto che quella dei Campus nord-americani realizzati come strutture confinate ed esterne ai tessuti urbani.

Una scelta che, fin dagli esordi, ha consentito al nostro Ateneo di perseguire politiche edilizie che, oltre ad assicurare le sedi necessarie al buon funzionamento della didattica e della ricerca, sono sempre state caratterizzate dalla capacità di rigenerare, riqualificare, ristrutturare e rinnovare la città circostante. Interventi edilizi e politiche urbanistiche che sono sempre state in grado di assicurare una profonda riqualificazione non solo dell'Urbs ma anche, e direttamente, della Civitas circostante.

E' il caso degli interventi di riqualificazione dei patrimoni edilizi provenienti dalla dismissione industriale romana dello scorso secolo, tra i quali vanno almeno ricordati la riqualificazione dell'ex stabilimento Alfa Romeo a Valco San Paolo, quella dell'ex Mattatoio a Testaccio che nei prossimi mesi troverà definitivo completamento su progetto di Francesco Cellini, Paolo Desideri e Luigi Franciosini, e quella della ex Vasca Navale su progetto di Andrea Vidotto. Particolarmente significativi anche gli interventi di nuova costruzione realizzati sulla via Ostiense. Il primo per mano di Alfredo Passeri e Pino Pasquali e realizzato nei primi anni Novanta; e il secondo, di recentissima costruzione, per mano di Mario Cucinella e che ospita la sede del Rettorato e dell'Amministrazione centrale dell'Ateneo. La nuova modernissima struttura è stata realizzata dalla società CAMAR Tre con una procedura innovativa di partenariato pubblico-privato.

Un'architettura ZEB (Zero Energy Building) che consegna alla comunità accademica ed al quartiere Ostiense non solo un edificio dalle spiccate caratteristiche energetico-ambientali in grado di consumare solo l'energia prodotta in loco, ma anche una piazza del sapere. Una piazza aperta al quartiere ed alla comunità accademica caratterizzata da ampi spazi e dalla presenza di tre torri non d'avorio ma di vetro, trasparenti, quindi, ma anche aperte e permeabili, e soprattutto accoglienti, secondo un gioco di forme e di spazi che si aprono al tessuto urbano circostante valorizzandolo e

dando nuovo slancio ad un quartiere antico e moderno allo stesso tempo. Si tratta di un gioco di forme e di una scommessa per mettere a sistema i vicini gazometri, la Centrale Montemartini, e la nuova e affascinante struttura dell'Ateneo dove trovano collocazione il Rettorato, gli Uffici centrali dell'Università Roma Tre, la nuova Aula Magna e l'Auditorium per le grandi iniziative di Ateneo. Il nuovo Rettorato di Roma Tre è stato peraltro riconosciuto tra i 100 progetti italiani più importanti del 2022.

Tutto quanto sopra ricordato è stato possibile grazie a un piano generale di insediamento costruito e portato avanti insieme agli attori istituzionali (Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma).

I nostri impegni futuri

Non abbiamo qui lo spazio per elencare e descrivere i tanti progetti in corso ma è opportuno segnalare attraverso alcune questioni chiave la direzione verso cui dovrà muoversi ancora di più il nostro Ateneo nei prossimi anni:

- sostenibilità e transizione energetica (voglio solo accennare al progetto appena avviato sulle comunità energetiche e al recentissimo importante investimento nel fotovoltaico deliberato dal Consiglio di Amministrazione con l'obiettivo di raggiungere l'autonomia energetica nel prossimo quinquennio);
- transizione digitale;
- parità di genere;
- accoglienza, inclusione, educazione alla pace;
- apertura internazionale.

Le sfide che il contesto globale richiede urgentemente di affrontare sono tante, difficili e talvolta gravissime: esse però ci interpellano urgentemente. Attraversano la nostra società nel suo complesso. Questo Ateneo, che compie trent'anni, continuerà a fare la sua parte promuovendo conoscenza, cultura, inclusione sociale, legalità, democrazia e sostenendo le giovani generazioni di studenti e studentesse che saranno chiamati a progettare il futuro del nostro paese. A loro andranno non solo tutte le nostre conoscenze, ma anche tutta la nostra cura. Siamo una grande comunità e con i valori che condividiamo possiamo contare e fare la differenza. Non sono slogan retorici. E' quello che tutti e tutte noi quotidianamente facciamo, cercando di fare al meglio il nostro lavoro: Roma Tre è un'opera collettiva. Roma Tre è un bene comune.

In nome di questi valori sono particolarmente fiero del fatto che questo Ateneo ha accolto da settembre 20 studentesse afghane (insieme alla Comunità di S. Egidio e a Disco Lazio). Siamo

accanto alle donne afgane che lottano per la loro libertà e alle giovani dell'Iran, con il loro straordinario coraggio.

Allo stesso modo, è motivo di orgoglio il fatto che il 20 dicembre 2022 sia stato inaugurato il Centro antiviolenza di Roma Tre che il Consiglio di Amministrazione ha deciso di intitolare alla nostra studentessa Sara Di Pietrantonio e, anche per questo, desidero ringraziare la Regione Lazio, Disco Lazio, i genitori di Sara (Concetta Raccuia e Alberto Di Pietrantonio) e l'Associazione Lucha y Siesta per il loro impegno.

Cosa chiediamo

Ministra Bernini nel ringraziarLa ancora per la Sua presenza oggi Le chiediamo di impegnarsi affinché le risorse per il sistema universitario nazionale possano essere incrementate nei prossimi anni e affinché tali risorse non si dissolvano con la conclusione del PNRR. Il sistema universitario italiano ha bisogno di risorse, di stabilità, di continuità, di certezze e di semplificazioni anche burocratiche.

Presidente Uricchio, nel ringraziare anche a Lei per la Sua presenza, vogliamo sottolineare che l'Anvur ha svolto un ruolo prezioso per lo sviluppo del sistema universitario. Nella settimana 20-23 novembre 2020 il nostro Ateneo è stata visitato dalla CEV che ha espresso su Roma Tre un giudizio "pienamente soddisfacente". La valutazione è un elemento essenziale per la crescita delle Università e della ricerca ma alcuni aspetti devono essere migliorati. Come già sottolineato dalla CRUI vi chiediamo uno sforzo affinché si possa tener conto ancora di più della diversità delle aree di ricerca e un impegno affinché la valutazione sostenga davvero il miglioramento delle Università senza penalizzarle ma contribuendo al loro sviluppo.

Tra le tante iniziative per festeggiare il trentennale, infine, come si è accennato in precedenza abbiamo scelto di organizzare un ciclo di lezioni aperte alla cittadinanza da parte dei 13 Dipartimenti dell'Ateneo su temi molto diversi: dalla letteratura alla biodiversità, dall'architettura all'economia, dalla linguistica alla parità di genere, dalla filosofia all'educazione, dall'ingegneria all'enogastronomia, dall'astrofisica alla giurisprudenza.

Un segnale ulteriore di una Università globale e locale, una Università della città, per la città e che lavora con la città.

Ritorno da dove ho iniziato: la guerra oggi è vicina a noi, è tornata in Europa con le sue tragiche conseguenze ma non dobbiamo dimenticare gli altri conflitti che funestano il mondo. "Stabilire

una pace duratura è un compito dell'istruzione”, affermava Maria Montessori e non possiamo che augurarci e che questo sia un anno di pace, per il mondo, per ciascuno e ciascuna di voi.

Per questa ragione voglio ringraziare Sua Eminenza, il Cardinale Matteo Maria Zuppi, che terrà la sua lezione su: “Educazione alla pace e ai diritti”.

Buon Compleanno, Roma Tre! Buon anno accademico!